

ATTIVITÀ DEL CENTRO

Andy and Giorgio: a homecoming after undred years

ANDY AND GIORGIO FIRST MET AT PALERMO airport in July 2008, but the roots of their encounter dated back much further. Over a hundred years had passed since Andy's great-great-grandfather, Giuseppe Lauricella, had left Ustica and his own family to make his fortune in America. His wife, Giuseppa Giardino, experienced the terror of the Ustica earthquake which in 1906 caused the evacuation of the whole island population to Palermo. Her husband must have known an even greater fear when, having just arrived in San Francisco, the most violent earthquake of all



Andy Horton, figlio di Phil e Wendy Jo-Jean Bruce, è pronipote di Giuseppe Lauricella, il primo della famiglia emigrato in America.

Andy Horton, the son of Phil and Wendy Jo-Jean Bruce, is the great-grandson of Giuseppe Lauricella, the first member of the family to emigrate to America.



Giorgio Tranchina fa shopping a San Francisco.

Giorgio Tranchina shopping in San Francisco.

destroyed the city. Neither knew of the troubles of the other: it was just an extraordinary coincidence. The Lauricella family settled in California, but cherished their Ustica origins, passing on a sense of nostalgia for the island from generation to generation, and a longing "to return home".

Andy, a descendant of this beautiful family, arrived in Ustica brimming with the enthusiasm of a 21-year-old, and that "old" desire to discover those origins he had unconsciously preserved for over a century.

Giorgio's is also a "weighty" last name for the

Andy e Giorgio: un ritorno a casa dopo cento anni

HANDY E GIORGIO SI SONO CONOSCIUTI all'aeroporto di Palermo nel luglio 2008, eppure il loro incontro aveva radici più lontane. Più di cent'anni erano trascorsi da quando il trisavolo di Handy, Giuseppe Lauricella, era partito da Ustica per far fortuna nella lontana America lasciando nell'isola la propria famiglia. La moglie, Giuseppa Giardino, sperimentò la grande paura del terremoto usticese che in quel 1906 fu causa del trasferimento a Palermo di tutta la popolazione isolana. Paura ancor maggiore dovette avere il marito, appena arrivato a San Francisco per il più violento sisma che in quegli stessi giorni distruggeva la città. Nessuno dei due era a conoscenza della disavventura dell'altro: una coincidenza veramente straordinaria. La famiglia Lauricella si stabilì in California ma custodì nel proprio cuore le origini usticesi tramandando, di generazione in generazione, la nostalgia dell'isola ed il desiderio di un "ritorno a casa".

Handy, discendente di questa bella famiglia, giunge a Ustica, carico dell'entusiasmo dei suoi ventun'anni ma anche della secolare "anzianità", nel desiderio, sedimentato nel suo inconscio da oltre un secolo, di riscoprire le proprie radici.

Anche Giorgio porta un cognome 'pesante' per la storia dell'isola. La famiglia Tranchina era giunta ad Ustica da Lipari e, come i Lauricella, aveva fatto parte di quel primo nucleo di contadini che nel 1765 vi si erano insediati scalzando i corsari che da alcuni secoli la usavano come base per le loro scorrerie nel Tirreno.

Il rapporto tra i due giovani ebbe continuità in California, dove Giorgio in un'altra isola, Angel



I diciannove membri della famiglia Lauricella a Ustica nel 2005. Nella maglietta è stampata l'isola di Ustica e la scritta: 'La famiglia Lauricella cercando le nostre radici italiane'.

Ustica, 2005: The nineteen members of the Lauricella family. Printed on the T-shirt, the island and the words: 'The Lauricella family, in search of our Italian roots'.

island's history. The Tranchina family had arrived in Ustica from Lipari. Like the Lauricellas, they had been among the first farmers who in 1765 had settled on the island, for some centuries a corsairs' base during their raids in the Tyrrhenian Sea.

The similarities between the two boys increased in California, on Angel Island, where Giorgio was surprised to come across a large community of Californian-Usticesi. It turned out to be a very special rendez-vous, a grafting of old memories into the life of young people.

Thus, the meeting of the two boys was a culmination of both historic and modern migrations, infused, it must have seemed hopelessly, with a desire to return home. Their meeting was something of a short circuit of events, where old broken relationships could be renewed at last. The Centro Studi is proud for helping it along.

VITO AILARA

In 2005, nineteen members of the Lauricella family traveled to Ustica to find our roots. We not only discovered the source of our lives, but we found a new world of family and

Island, incontra con gioiosa sorpresa la numerosa comunità di Usticesi-Californiani. Un rendez-vous veramente speciale, un innesto di vecchi ricordi nella vita di giovani generazioni.

Tutto ciò caratterizza l'incontro dei due giovani come un punto nodale di un intreccio di migrazioni antiche e moderne, sorrette, talvolta invano, dal desiderio del ritorno. Un evento che ha provocato un vero e proprio corto circuito con cui sono stati riannodati antichi rapporti. Il Centro Studi è fiero di averlo agevolato.

VITO AILARA

NEL 2005 DICIANNOVE MEMBRI DELLA famiglia Lauricella si sono recati a Ustica alla ricerca delle proprie radici. Lì non hanno scoperto soltanto l'origine della loro vita, ma anche un nuovo mondo di parenti e amici. Da quell'esperienza profondamente toccante è nata la consapevolezza di non aver trovato semplicemente nuovi rapporti destinati a durare per generazioni.

Abbiamo compreso, infatti, quanto fosse importante rendere i nostri figli partecipi del legame con Ustica. Così, nell'autunno del 2007, mia sorella Wendy e suo marito Phil si sono offerti di sponso-



Membri delle famiglie Lauricella, Barraco, Caravella, Prima (discendenti di Louis Prima) festeggiano Giorgio nel parco Angels Island, un'isola nella baia di San Francisco. Sulla destra Fred Laurice parla di Ustica.

Members of the Lauricella, Barraco, Caravella, and Prima (Louis Prima's descendants) families welcome Giorgio in Angel Island Park, an Island in San Francisco Bay. On the right, Fred Laurice talking about Ustica.

friends. That experience touched our hearts deeply and we knew that we had found much more than new relationships that would last for generations. We knew also, that it was important for our sons and daughters to begin to experience this bond with Ustica. In the fall of 2007, my sister Wendy and her husband Phil, told me that they would like to sponsor an exchange between their son, Andy, age 21, and an Ustica youth. I emailed the idea to Vito Ailara who endorsed it with enthusiasm. We all understood that an exchange between young people not only would continue to build family relationships, but also would build a bond between future generations of Usticesi and Americans. We all committed to the exchange with excitement and anticipation.

Vito and Franco conferred with the family of Giovanni and Maria Concetta Tranchina, and determined that their son Giorgio, 18, would be an excellent candidate for our first exchange. It was agreed that Andy would fly to Ustica in June of 2008 to spend a month with Giorgio and his family.

During his month in Italy, Andy was introduced to

rizzare uno scambio tra Andy, il loro figlio di ventuno anni, e un giovane usticese. Ho informato con un'e-mail Vito Ailara, il quale ha aderito all'idea con entusiasmo.

Uno scambio tra ragazzi non avrebbe soltanto perpetuato i rapporti di parentela, ma avrebbe anche creato un vincolo tra generazioni future di Usticesi e Americani. Per questo, ci siamo dedicati con entusiasmo e speranza alla realizzazione del progetto.

Vito e Franco hanno contattato Giovanni e Maria Concetta Tranchina e hanno convenuto che il figlio di questi, Giorgio, sarebbe stato un candidato ideale per il nostro primo scambio. Si è deciso quindi che Andy sarebbe partito per Ustica nel giugno del 2008 per trascorrere un mese con Giorgio e la sua famiglia.

Durante il suo viaggio in Italia, Andy ha avuto l'opportunità di partecipare alla vita di Ustica e di visitare alcuni tra i luoghi più significativi del paese, tra cui Roma, Napoli e Capri. Il suo appassionato resoconto è presentato qui di seguito.

In agosto, i ragazzi hanno raggiunto gli Stati Uniti per trascorrere insieme un mese nel nord della California. Il loro soggiorno comprendeva,



Andy a Ustica con le famiglie Lauricella e Tranchina.

Ustica: Andy with the Lauricella and Tranchina families.

life on Ustica and was shown some of the exciting sights of Italy including Rome, Naples and Capri. His enthusiastic report follows.

In August, the boys flew to America to share a month in Northern California. Their time here included trips to the coast and to San Francisco and a visit to the capitol of California in Sacramento. Giorgio's visit concluded with a Lauricella family reunion at the Horton home to honor both boys before Giorgio returned home.

We hope that this first youth exchange will be only the beginning, and that other families ... Usticese and American ... will embrace the idea. And all of us in Ustica and in America are ready to lend a hand with our experience to make future exchanges an enjoyable adventure for all!

FRED LAURICE

In the words of the protagonist

Highlights: I was overwhelmed by how nice the Italian people are. For example, all Giorgio's friends, cousins and relatives were extremely friendly and generous to me, including two beautiful birthday cakes for my 22nd birthday. They always tried to include me despite the language problem but it is amazing how well you can communicate even without the words. Another favorite part of my trip to Italy was the warm Mediterranean water. It is great to be able to just jump in the water with a mask and snorkel and see all the beautiful sea life in such clear water. For example, the waters of Capri, Lipari, Mondello, and the grottos on Ustica are all extremely pretty.

Language: Italian is a beautiful but very difficult language. Unfortunately I did not take a course in Italian prior to my trip, which made conversation with anyone other than Giorgio and a few others very difficult. Having Giorgio there to translate



Giorgio a Angel Island con Phil e Wendy, genitori di Andy.

Angel Island: Giorgio with Phil and Wendy Horton, Andy's parents.

tra l'altro, gite sulla costa e a San Francisco e una visita al campidoglio della California, a Sacramento. A conclusione del viaggio di Giorgio, e in onore di entrambi i ragazzi, a casa Horton si è tenuta una riunione della famiglia Lauricella.

Ci auguriamo che questo primo scambio segni soltanto un inizio e che altre famiglie, usticesi e americane, aderiscano al programma. Tutti noi, a Ustica e in America, siamo pronti a condividere la nostra esperienza affinché i prossimi scambi possano rappresentare una piacevole avventura per tutti!

FRED LAURICE

La voce dei protagonisti

In primo piano: La gentilezza degli Italiani è commovente. Tutti gli amici e i parenti di Giorgio mi hanno accolto con generosità e affetto straordinari e le due magnifiche torte per il mio ventiduesimo compleanno lo dimostrano. Il problema della lingua non ha mai impedito di coinvolgermi, ed è incredibile quanto sia facile capirsi anche senza le parole. Un altro ricordo del mio viaggio in Italia a cui sono particolarmente legato riguarda il mar Mediterraneo. Bastano una maschera, un boccaglio e un tuffo per ammirare la splendida vita che popola le acque limpide e tiepide di posti come Capri, Lipari, Mondello e Ustica con le sue meravigliose grotte.

Lingua: L'Italiano è una lingua bellissima, ma molto difficile e non averla mai studiata mi ha creato notevoli problemi di comunicazione con chiunque, eccetto Giorgio e qualche altro. Giorgio mi è stato di grande aiuto e ha reso la mia permanenza molto più piacevole.

Luoghi preferiti: Scegliere un luogo in particolare non è affatto semplice perché amo viaggiare. Ogni posto che ho visitato aveva qualcosa di unico e sorprendente. I luoghi di interesse storico mi affasciano e Roma con i suoi antichi monumenti è senza dubbio quello che mi è piaciuto di più. Molto interessante è stata inoltre la visita con Vito

was a great benefit and made the trip much more enjoyable for me.

Favorite Places: Picking one place in particular is very difficult for me to do because I love traveling. Everywhere I went had something different and amazing about it. I enjoy historical places and with that I can say that I particularly liked seeing Rome and all the ancient architecture there. I also enjoyed the tour that Vito gave me of the pre-historic village on Ustica. As for natural landscapes, the islands of Capri, Lipari, and Ustica were wonderful, as well as the countryside between Rome and Naples.

Favorite Foods: This is another difficult topic because I can honestly say that I enjoyed all the food that I ate in Italy. Of course the famous pizza of Naples and all of the wonderful seafood is high up on the list, but I also thoroughly enjoyed Giorgio's mother's home cooking too. I agree with Giorgio that his mother could open her own restaurant because her cooking is that good.

Favorite things: One thing I particularly enjoyed about the trip was just experiencing a different culture. There are several obvious differences between our cultures that I discovered for instance our differences in greetings, or our tastes in coffee (they drink small, strong coffee) and with milk they like to add sugar. Omelets are never for breakfast and milk is never for dinner. Also the size of our automobiles and supermarkets compared to theirs. I was surprised at how much American music they listen to and how much they know about our politics and how much they like Obama.

Next time: On my next trip to Italy I would like to see more of everything. I did not see northern Italy so that might be first on the list, but I would also like to see the rest of Sicily that I missed. I also enjoyed Rome so much that I would not mind going back there either, and I have to see Ustica again later.

ANDY HORTON

Highlights: Obviously, American culture. Being thousands of miles away and still feeling at home. Before leaving, the distance scared me, but then it turned out to be the most interesting aspect of my trip. I was discovering a culture. Getting used to different ways of living is not easy, but experiencing a life that was so different from my own, even only for one month, was what I enjoyed most. Americans relate to each other as easily as Italians do and their hospitality made everything easier, turning distance into a mere geographical fact. If California really is the center of the world, one month was enough time for me to see it. Mountains and sea, seals and deer, cold and hot



Lo scambio investe anche lo sport: Giorgio indossa la casacca della squadra di baseball dei Giants di San Francisco; Andy la casacca dell'Ustica Softball Club.

⁴*The exchange involves also sport. Giorgio wears the Giants jersey, Andy wears Ustica Softball Club's.*

al villaggio preistorico di Ustica. Dal punto di vista naturalistico, Capri, Lipari, Ustica e la campagna tra Roma e Napoli regalano paesaggi incantevoli.

Piatti preferiti: Altro argomento difficile perché ammetto che tutto ciò che ho mangiato in Italia mi è piaciuto. Il primo posto spetta ovviamente alla celebre pizza di Napoli e agli squisiti frutti di mare, ma ho gradito moltissimo anche la cucina della madre di Giorgio. È una cuoca eccezionale e, come sostiene lo stesso Giorgio, potrebbe aprire un ristorante tutto suo.

Cosa mi è piaciuto di più: Un aspetto del mio viaggio che ho apprezzato in modo particolare è stata la possibilità di conoscere una cultura nuova. Le differenze culturali tra i due paesi sono numerose ed evidenti: i saluti, il caffè ristretto e forte, l'abitudine di zuccherare il latte, di non mangiare mai uova a colazione e di non bere mai latte durante i pasti. Per non parlare delle dimensioni delle automobili e dei supermercati. È sorprendente quanta musica americana ascoltino, quanto siano informati sulla nostra politica e quanto stimino Obama.

Il prossimo viaggio: Durante il mio prossimo viaggio in Italia vorrei visitare altri luoghi. In cima alla lista ci sono il nord e tutte quelle zone della Sicilia in cui non sono stato. Roma mi è piaciuta così tanto che non mi dispiacerebbe affatto rivederla. E poi devo assolutamente tornare a Ustica.

Consigli: A chiunque desideri effettuare questo scambio consiglio di frequentare un corso di italiano. Infatti, se non si conosce la lingua, non ci si rende conto che l'esperienza non viene vissuta fino in fondo. Inoltre, è importante essere flessibili e assaporare ogni momento (la compagnia di parenti e amici, le visite turistiche etc.).

Cosa non ripeterei: Un soggiorno di un mese potrebbe rivelarsi un po' troppo lungo. A ogni modo, la decisione dipende dalle esigenze personali.

ANDY HORTON



Lo stemma di Ustica sulla bandiera italiana.

Ustica's coat of arms on the Italian flag.

weather, bridges and skyscrapers...America never ceases to amaze.

Language: My English has definitely improved. The initial difficulties due to emotional reasons were overcome by the desire to learn and, above all, communicate. Still, words weren't the only means of communication. Sometimes, even a simple gesture was enough to understand each other, and it felt as if linguistic barriers did not exist at all.

Favorite Places: San Francisco is definitely the place that impressed me most since it represented the America I had always imagined. Each place, though, had its own amazing peculiarities and characteristics. The long beaches, the Californian green and the ocean will always stay in my memory.

Favorite food: American food is different from Italian. I will never forget the care Andrew's mother's took over avoiding my allergic reactions. Everyone was extremely concerned about what I ate. Fortunately, I paid very few visits to the famous fast foods.

Favorite things: However absurd it may seem, my initial and greatest fear – diversity – became my deepest interest. It was overwhelming and turned my trip into a constant discovery of a culture that is both very close and very distant at the same time. Discovering a new culture was the basis of my trip and will be what spurs me on to my next adventure.

Next time: I'm about to leave for Prague, but I still dream of going back to America. It's such a vast country and I saw so little that curiosity urges me to visit it again.

Advice for other exchangers: To be free from prejudices that could spoil the trip. Constantly living it as an enjoyable experience and a discovery of new things. Shaking off all the biases and enjoying even the less pleasant aspects.

What should be done differently: Nothing. I am totally happy with and proud of the whole experience.

GIORGIO TRANCHINA

In primo piano: Ovviamente la cultura americana. La sensazione di sentirsi a casa a migliaia di chilometri di distanza. La distanza, che prima del viaggio ha rappresentato per me una paura, si è rivelata la peculiarità più interessante del viaggio. La scoperta di una cultura. Abituarsi a determinati modi di vivere non è facile, eppure vivere per un solo mese in maniera differente rispetto alla quotidianità di sempre si è rivelato la più grande esperienza del mio viaggio. La facilità di relazionarsi degli americani è tanta quanto quella di noi italiani, la lontananza è stata quindi solo geografica ma l'ospitalità ha reso tutto più semplice, se la California è davvero il centro del mondo in un mese è riuscita a dimostrarmelo. Mare e montagne, foche e cervi, caldo e freddo, ponti e grattacieli... America riesce sempre a stupirti...

Lingua: La mia conoscenza della lingua è migliorata notevolmente. Le difficoltà iniziali dovute sicuramente al fattore emotivo sono state vinte dalla voglia di imparare e soprattutto di comunicare. Eppure vi era a volte una comunicazione che non era solo quella vocale ma bastava un cenno per capirsi, come se la differenza di idioma linguistico venisse totalmente cancellata.

Luoghi preferiti: Ovviamente San Francisco è il posto che più mi ha coinvolto, poiché rappresentava l'America che avevo sempre immaginato. Eppure ogni posto aveva la sua particolarità e le sue caratteristiche sorprendenti. Indimenticabili sono le lunghe spiagge e il verde californiano e ovviamente l'oceano.

Piatti preferiti: beh, il cibo non è come quello italiano ma la premura della madre di Andrew nell'evitare mie crisi allergiche è stato indimenticabile, erano molto attenti a ogni cosa che mangiavo. Meno male che sono andato poche volte nei famosi fast food.

Cosa mi è piaciuto di più: Quello che più mi ha coinvolto paradossalmente è la cosa che in principio più mi spaventava e cioè la diversità. Questa mi ha coinvolto e ha reso il mio viaggio una continua scoperta di una cultura così vicina e allo stesso tempo così lontana. Il desiderio di scoprire di una nuova cultura è stata la base del mio viaggio, il motivo che mi spingerà a mettere lo zaino in spalla e cominciare una nuova avventura.

Il prossimo viaggio: Sto per andare a Praga ma il mio sogno è di tornare in America. È un paese enorme e io ho visitato così pochi posti che la curiosità mi spinge ancora verso questo paese.

Consigli: non avere dei pregiudizi che potrebbero rovinare il viaggio. Lasciare che questo sia un continuo piacere e una continua scoperta di cose nuove. Liberarsi da ogni preconcetto e accettare anche gli aspetti meno gradevoli.

Cosa non ripeterei: Nulla, perché tutto ciò che ho fatto mi ha reso felice e orgoglioso

GIORGIO TRANCHINA